



COMUNE DI BUONABITACOLO

PROVINCIA DI SALERNO

INTERGRAS: *UNA SITUAZIONE SEMPRE PIÙ ANGOSCIANTE*

La convivenza con la fabbrica INTERGRAS diviene sempre più complicata, sia perché permane in tutta la sua gravità la questione dei cosiddetti “cattivi odori” che, oltre a ledere fortemente l’immagine del paese e ad alimentare giustificati malcontenti e preoccupazioni nella cittadinanza, costituiscono un freno per lo sviluppo dell’area in cui ricade l’opificio, a spiccata vocazione turistico-commerciale, e sia perché, di tanto in tanto, affiorano problematiche varie connesse con la gestione dell’attività industriale, ritenuta sì di pubblico interesse, ma al tempo stesso classificata “*insalubre*”.

L’ultimo episodio risale al mese scorso e si riferisce allo sversamento nelle acque del fiume Calore di sostanze liquide fetide e di colore marrone scuro, attraverso lo **scarico della fabbrica**. La ditta ha dichiarato che si tratta di un fatto accidentale, imputabile alla negligenza di un operaio.

A riscontrare tale “anomalia” è stato direttamente il sottoscritto che, a seguito della segnalazione telefonica del Sindaco del Comune di Padula della presenza sul pelo libero delle



acque del fiume di una densa schiuma biancastra, nella mattinata piovosa del **15 maggio** effettuò uno specifico sopralluogo con alcuni dipendenti comunali nel tratto a monte del Ponte Calore e nel corso del quale ebbe modo di riscontrare la presenza di una chiazza rossastra in prossimità dello scarico della fabbrica e la fuoriuscita dallo scarico stesso di reflui sospetti. In tale circostanza si decise di prelevare un campione del materiale sversante sull’argine del fiume Calore.

L’ARPAC di Salerno, con nota prot. 7972 del 9/6/2010, ha comunicato: “*Su richiesta del Sindaco di Buonabitacolo n. 2496 del 17/5/2010 questo Dipartimento Provinciale ha disposto analisi di laboratorio sul campione di acqua*”; con la stessa nota l’ARPAC informa che “*...lo scarico nel fiume Calore delle acque reflue provenienti dallo stabilimento INTERGRAS non rispetta i limiti di legge*”, in relazione all’esito **non regolare** di diversi parametri.

Purtroppo le analisi di laboratorio hanno fatto riscontrare parametri non a norma sia con riferimento al campione prelevato nella mattinata del 15 maggio (*colore, odore, COD, ferro, ...*) e sia con riferimento alla successiva specifica indagine operata dall'ARPAC in data 18 giugno (*COD ed Escherichia Coli*).

Intanto, in relazione agli esiti negativi dei rapporti di prova dell'ARPAC, il Settore Ecologia della Regione Campania, che appena sette mesi fa aveva rilasciato in favore della ditta la cosiddetta **AIA** (*Autorizzazione Integrata Ambientale*), ha emesso un provvedimento di **diffida** ai sensi dell'art. 11, comma 9 del decreto legislativo n. 59/05, obbligando la ditta ad eliminare *ad horas* le irregolarità segnalate.

La vicenda ovviamente non è chiusa perché sono ancora in atto gli accertamenti sulla regolarità dello scarico, richiesti dallo scrivente ai vigili urbani e all'Ufficio Tecnico comunale.

Inoltre, con nota prot. 3032 del 17 giugno 2010, lo scrivente ha chiesto ai vari Enti preposti al rilascio delle autorizzazione ed al controllo delle attività di fornire **spiegazioni** in ordine ai seguenti punti:

- 1) come mai si registrano casi di irregolarità nello scarico delle acque reflue, visto che l'ultimo episodio non costituisce un fatto isolato e come mai tali episodi sono sempre da ricondurre a fatti accidentali ?
- 2) lo sversamento di acque fetide e di colore grigio scuro nel Fiume Calore avvenuto nella mattinata piovosa del 15/5/2010 e con il fiume in piena è da attribuire al fatto che non funzionava il depuratore oppure esistono per le acque reflue altre vie di smaltimento ?
- 3) come mai permane la problematica della cosiddetta <<**puzza**>> proveniente dall'INTERGRAS, nonostante la ditta sia in possesso dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (**AIA**) e nonostante gli adeguamenti prescritti con la medesima autorizzazione ?
- 4) sono stati compiuti specifici accertamenti in ordine alla **non nocività** delle emissioni maleodoranti, soprattutto nei momenti di maggiore criticità ?



Con la stessa nota è stata rappresentata al Settore Ecologia di Salerno l'opportunità/necessità della riapertura della Conferenza dei Servizi affinché i vari Enti coinvolti nel rilascio dei pareri di propria competenza potessero operare i dovuti approfondimenti in merito alle varie **criticità** (*strutturali e tecnico gestionali*), che di certo sono all'origine delle varie problematiche che interessano l'INTERGRAS e che riguardano in particolare la cosiddetta "puzza", problema annoso cui bisogna necessariamente porre fine.

Purtroppo nulla di nuovo sul fronte della “**riconversione**” della fabbrica, soluzione quest’ultima auspicata anche nel corso del Consiglio Comunale del **9 aprile 2010**.

Il tavolo tecnico attivato in esecuzione della deliberazione del Consiglio Comunale n. 8/2010 (*Sindaco, Assessore Trotta, Rinaldi Mario Angelo, Don Amedeo, Ing. Lamberti dell’Intergras*) ha avuto modo di riscontrare la sola disponibilità della ditta alla “chiusura” dell’impianto nel Comune di Buonabitacolo nell’ipotesi in cui ci siano altri soggetti disposti ad acquistare la fabbrica ed il sito su cui essa insiste.

Ovviamente il Comune di Buonabitacolo, da solo, non può far fronte all’impegno finanziario richiesto per detto acquisto e per cui, in assenza di acquirenti o di soggetti interessati alla riconversione dell’attività produttiva in atto, non si riescono ad intravedere altre vie di uscita.

Un risultato, questo, a dir poco sconsigliato perché non vi è alcuna certezza, almeno fino ad oggi, che la situazione INTERGRAS possa migliorare e che la fabbrica possa continuare nella trasformazione degli scarti di macellazione senza il problema della “puzza”.

Buonabitacolo, 21 giugno 2010

Il Sindaco

Dott. Beniamino Curcio